



Istituto Comprensivo Ancona Nord

Via Volta, 1/A – 60126 Ancona (AN) Tel.071/888380 Fax 071/887233

www.anconanord.edu.it - anic80400c@pec.istruzione.it - anic80400c@istruzione.it

C.M. ANIC80400C

C.F. 80016250427

Codice univoco ufficio **UFL56J**

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12 settembre 2025 con delibera n.137, previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data 12 settembre 2025

Sommario

PREMESSA

Art. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

1.1 Cos'è il bullismo

1.2 Bullismo e cyberbullismo

1.3 Protocollo di prevenzione

Art. 2 FUNZIONI E COMPITI: RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

2.1. Il Dirigente Scolastico

2.2. Il Referente del “ Bullismo e Cyberbullismo”

2.3. Il Collegio dei Docenti

2.4. Il Consiglio di Istituto

2.5. Il Consiglio di Classe / Il Consiglio di Interclasse / Il Consiglio di Intersezione

2.6. I Docenti

2.7. I Genitori

2.8. Gli Alunni

Art. 3 PROCEDURE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 4 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 5 ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI

Art. 6 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Art. 7 ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI

Art.8 RIEPILOGO DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

- **VISTA la legge 107 del 2015** che ha introdotto tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti finalizzato tra l'altro ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato da Piano Nazionale Scuola Digitale.
- **VISTA la Legge n. 71/2017** sulle "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'art. 5.2. I Regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 4 comma 1 del Regolamento di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- **VISTA la legge 92 del 2019** "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che prevede nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica uno specifico approfondimento sull'educazione alla cittadinanza digitale.
- **VISTE le "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" del 2021**, in continuità con le precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" del 2017 e del 2015;
- **VISTA la legge 17 maggio 2024**, n. 70 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (con entrata in vigore il 14 giugno 2024).
- **VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in cui viene data rilevanza alla costruzione di una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, al fine di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, fondata sulla relazione sinergica con le famiglie e il rapporto permanente con il territorio, per formare il cittadino consapevole della cultura della legalità e della sostenibilità, in un'ottica di cittadinanza globale;
- **VISTO il Patto di Corresponsabilità** (Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235), ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

Art. 1 FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

1. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso interventi educativi;
2. Individuare comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
3. Accrescere le conoscenze degli operatori della scuola e delle famiglie per poter accertare situazioni a rischio;
4. Stabilire modalità per accogliere e valutare le segnalazioni di casi di bullismo e di cyberbullismo e per gestire l'intervento che dovesse rendersi necessario.
5. Promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola;
6. Prevenire e affrontare situazioni di disagio, quali quelle del bullismo e cyberbullismo;
7. Attivare percorsi educativi per vittima, bullo/cyberbullo e classe.
8. Definire, diffondere e applicare un codice interno di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

1.1 COS'È IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola definito come un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico.
- squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

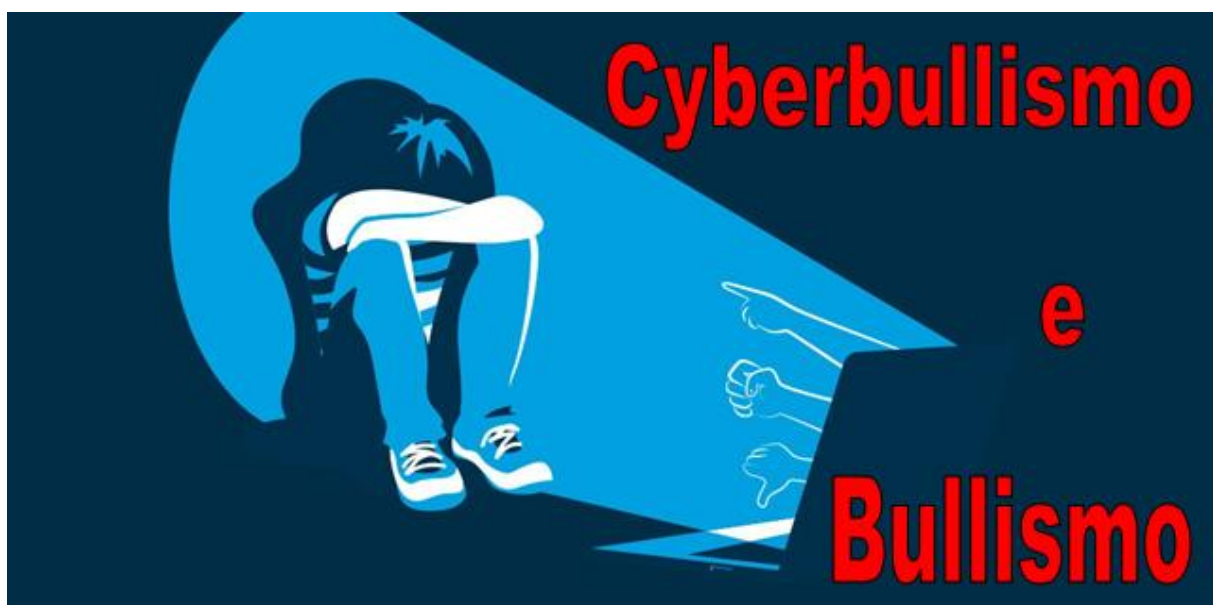
Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.

1.2 BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano processi di apprendimento vivendo opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione, di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, si misurano anche con difficoltà ed insuccessi che possono riflettersi nelle relazioni con i pari. Compito della scuola, pertanto, è quello di favorire un ambiente sereno per lo sviluppo della persona, prevenendo e contrastando con ogni azione e mezzo a sua disposizione, tutti quei comportamenti a rischio non ascrivibili esclusivamente al contesto educativo scolastico come il bullismo e cyberbullismo.

In particolare il **bullismo** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie persistenti esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima per un certo periodo di tempo. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico** (atti aggressivi diretti, schiaffi, calci, pugni), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **verbale** di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni,)
- **sociale** (escludere il compagno dalle attività di gruppo). Attualmente con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e on line e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il Bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.



Il cyberbullismo, infatti, è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Si tratta di un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie. Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Questi contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Gli adolescenti oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di valori e lo sviluppo del pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

È compito della scuola promuovere misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi, quanto degli insegnanti che delle famiglie. Diffondere un atteggiamento mentale e culturale che educi all'accettazione dell'altro, sviluppare abilità relazionali e analizzare i rischi derivanti da un utilizzo non consapevole delle varie tecnologie rientra, infatti,

nelle finalità educative proprie delle Istituzioni scolastiche preposte a sviluppare nei bambini e nei ragazzi buoni rapporti sociali, improntati al rispetto e capacità di risolvere le controversie in maniera non-violenta. L'I.C. “Ancona Nord”, visto il diffondersi di queste nuove forme di devianza adolescenziali, si rende promotore, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni, di far acquisire agli alunni attitudini orientate al rispetto, favorendo un clima di benessere adeguato che possa preparare alla convivenza democratica e alla “cittadinanza attiva”.

Pertanto, si impegna attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, a prevenire, individuare e combattere il Bullismo e il Cyberbullismo in tutte le forme.

1.3 PROTOCOLLO DI PREVENZIONE

A SCUOLA	A - DIFFONDERE VALORI 1) Dare il buon esempio di adulti. 2) Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni. 3) Diffondere il Protocollo di Intervento di prevenzione al Bullismo basato su valori condivisi. B - ATTUARE VIGILANZA 1) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico. 2) Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari. C - AZIONI DIDATTICHE 1) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali). 2) Realizzazione di una cassetta per raccogliere testimonianze di atti di bullismo e cyberbullismo da collocare in zone di passaggio ma non molto esposte e diffusione del numero di emergenza 114. 3) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute. 4) Mantenere viva, attraverso il PTOF, l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente D - FORMAZIONE 1) Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione. 2) Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete) 3) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari. E - COLLABORAZIONI 1) Sistemica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali. 2) Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio. 3) Collaborazione con le Forze dell'Ordine. 4) Collaborazione attiva con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti.
-----------------	---

IN FAMIGLIA	Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola. Coinvolgerli negli specifici programmi anti bullismo attivati dalla scuola.
--------------------	---

ART. 2 FUNZIONI E COMPITI: RESPONSABILITÀ' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

2.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

1. Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
2. Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
3. Prevede all'interno del PTOF attività in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata.
4. Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
5. Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.
6. Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
7. In collaborazione con il Referente del bullismo e cyberbullismo:
 - promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
 - promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
 - coinvolge immediatamente i genitori degli alunni nell'azione educativa e sanzionatoria.

2.2 IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

1. Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti e/o attività d'istituto che coinvolgano le varie componenti della comunità scolastica.
2. Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura

civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. Dietro accordo con il Dirigente, si rivolge a partner esterni alla scuola, quali, ad esempio, servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare azioni di prevenzione.

4. Cura eventuali rapporti di rete.

5. Collabora attivamente con il Dirigente e con i collaboratori del D.S. per la realizzazione delle predette attività anche in collaborazione con lo specialista dello sportello psicologico dell'Istituto, ove presente.

6. E' il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno: si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti.

7. Promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali.

8. Promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA a.s. 2025-2026

DOCENTE REFERENTE TEAM BULLISMO E CYBERBULLISMO	Prof.ssa Muti Elisa
MEMBRI DEL TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA	Prof.ssa Rocchetti Alice Prof.ssa Baldi Mariarita Prof. Ortolani Emanuele

2.3 IL COLLEGIO DOCENTI:

1. Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
2. Accoglie all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA.
3. Propone modifiche al Patto di corresponsabilità per l'esercizio da parte degli alunni di una cittadinanza digitale consapevole.

2.4 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO:

1. Delibera uno specifico regolamento in tema di bullismo e cyberbullismo.

2. Adotta e promuove le modifiche del patto educativo di corresponsabilità proposte dal Collegio dei docenti e/o genitori e/o studenti.

2.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE/ IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:

1. Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
2. Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

2.6 I DOCENTI:

1. Intraprendono azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
2. Valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
3. Si confrontano periodicamente e quando necessario con il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe.
4. Nel caso si verificano casi legati a Bullismo e Cyberbullismo, rappresentano il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni, in stretto contatto collaborativo con il Dirigente Scolastico e il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo.
5. Promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web.

2.7 I GENITORI:

1. Partecipano attivamente alle eventuali azioni di formazione/informazione, promosse dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
2. Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.

3. Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura).
4. Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
5. Partecipano agli incontri, anche per i genitori delle singole classi, finalizzati al monitoraggio, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
6. Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto per i casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
7. Condividono il Patto di corresponsabilità.

2.8 GLI ALUNNI:

1. Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.
2. Imparano le regole basilari per il rispetto degli altri anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, foto e video) che inviano.
3. Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica.
4. Sono consapevoli che l'art.27 del Regolamento di Istituto "Uso del cellulare a scuola" vieta durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo del telefono cellulare, disciplinandone anche le sanzioni per l'inosservanza delle regole scolastiche.
5. Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, ecc.) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.



ART. 3 – PROCEDURE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Chi viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o di cyberbullismo è tenuto a darne tempestiva informazione al Dirigente Scolastico.

Procedura di intervento della Scuola:

I Fase:

Segnalazione, analisi e valutazione dei fatti:

- Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di Bullismo e Cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.
- Dopo la segnalazione si passa alla raccolta di informazioni sull'accaduto mediante interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
- Il quadro completo dell'episodio scaturisce infine dalla raccolta di prove e documenti: -che cosa è successo - quando è successo - dove è successo - con quali modalità è successo.

II Fase:

Risultati sui fatti oggetto di accertamento:

- I fatti sono confermati; esistono prove oggettive. In tal caso:
 - ← Viene immediatamente convocato il Consiglio di classe;
 - ← In Consiglio di Classe vengono stabilite le azioni da intraprendere;
 - ← Vengono discusse le eventuali sanzioni;
- I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:

III Fase:

Interventi educativi per vittima e bullo.

Per la vittima:

- Supporto alla vittima e protezione;
- Evitare che la vittima si senta responsabile;
- Comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

Per il bullo o cyberbullo:

- Comunicazione ai genitori del bullo o del cyberbullo (convocazione);
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo o cyberbullo;
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo o al cyberbullo;
- Valutazione di un intervento personalizzato con i seguenti obiettivi:
 - Sviluppo dell'empatia
 - Dell'autocontrollo
 - Aumento della positività
 - Evidenza delle conseguenze di ogni comportamento
 - Sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

IV Fase

Percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

1. Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
2. Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o del cyberbullo, sia nei confronti della vittima;

3. Promuovono azioni di rimozione del consenso silenzioso, che spesso caratterizza i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, e operano al fine di responsabilizzare tutti gli alunni;
4. Sviluppano la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la Netiquette, termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione) per indicare un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.



ART. 4 – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità, tra i seguenti: 1.

Sospensione dell'alunno dalla partecipazione a:

- a) ricreazione;
- b) ad attività complementari ed extrascolastiche (uscite, visite, viaggi di istruzione, a mero titolo di esempio);

2. Imposizione al bullo o al cyberbullo di svolgimento di azioni positive: a mero titolo di esempio, lettera di scuse a vittima e famiglia, scuse in un incontro con la vittima, compito sul bullismo/cyberbullismo, compiti/lavori di assistenza e attività a vantaggio della comunità scolastica;

3. Sospensione dalle lezioni, in ragione della gravità dei fatti:

- a) da pochi giorni di sospensione (con o senza obbligo di frequenza), sino a 15 giorni
- b) segnalazione alle Autorità competenti, per atti che integrano reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o, nel caso vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, l'allontanamento che può essere commisurato alla gravità del fatto;
- c) in caso di recidiva, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità che ingeneri un elevato allarme sociale, può essere disposto anche l'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio; nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico ed eventuale segnalazione all'Autorità competente;
- d) nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

ART. 5 – ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI (Regolamento di disciplina)

ART. 6 – PROCEDIMENTO DISCIPLINARE (Regolamento di disciplina)

ART. 7 – ORGANO DI GARANZIA E IMPUGNAZIONI (Regolamento di disciplina)

ART. 8 - RIEPILOGO DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.
2. Informare il Team docenti o il Consiglio di classe che è tenuto ad analizzare e valutare i fatti.
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili.

4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo.
5. Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /psicologa scolastica, ove presente, per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere.
6. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Supportare la vittima nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (psicologo, medico, altri...).
8. Il Consiglio di Classe, la Dirigente Scolastica, analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso.
9. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola team Bullismo/cyberbullismo) in modo specifico.
10. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 - Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta;
 - Scegliere l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso: sospensione del diritto a partecipare ad attività della scuola, sospensione da scuola, ecc.
 - Sensibilizzare il bullo/cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc..
 - Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 - Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali.

Nel caso la famiglia non collabori ma giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.